

Warm Till I Burn

Paolo Peroni

con intervento sonoro di Federico Chiari

a cura di Sergey Kantsedal

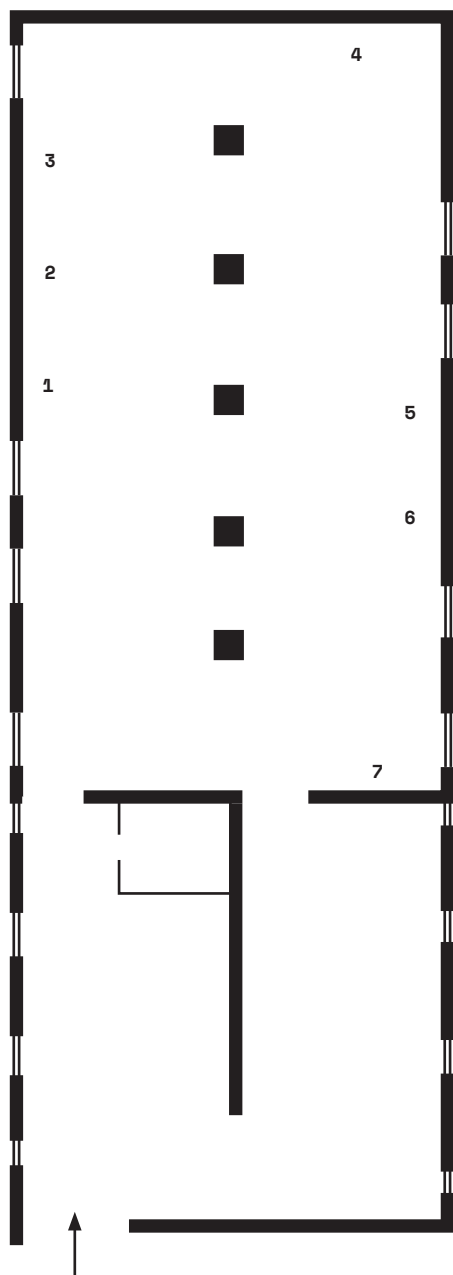
Barriera presenta *Warm Till I Burn* di Paolo Peroni. Il progetto nasce da una ricerca sul processo metamorfico della materia, le sue molteplici possibilità espressive e metaforiche, oltre al piacere puro di manipolare le cose finché non trovano una forma propria. L'intervento in situ si configura come un percorso esperienziale sonoro, carico di suggestioni tra l'astratto e figurativo, i cui segni sono gesti poetici che costruiscono una messa in scena animata da presenze stranianti. L'approccio D-I-Y alla scultura incontra una particolare forma di display, che sospende i lavori nell'ambiguità semiotica, basata su contraddizioni visive e manipolazioni percettive. L'alterazione termica rientra nella prassi dell'artista, che esplora le forze messe in atto dai processi di natura organica e artificiale, la cui carica ed energia interiore, per certi versi inquietante, riflette il suo interesse meticoloso per la dimensione tangibile delle cose e per quei territori ignoti della realtà ambientale in cui siamo immersi. Il carattere seduttivo e repellente del calore suggerisce una lettura sensuale del lavoro, rispecchiando un'anatomia del desiderio che si manifesta nella materia stessa dell'opera.

La riflessione sulla natura ontologica dell'oggetto e la capacità del pensiero umano di cogliere il suo significato è peculiare per la ricerca di un'intera generazione di artisti associati ai cosiddetti "nuovi materialismi", il cui lavoro scultoreo sposta l'attenzione dal soggetto alla materia. In questo caso l'oggetto d'uso quotidiano, a partire da una riconfigurazione ready-made, acquisisce una prerogativa differente da quella originaria. Emersi dall'oscurità dell'epidermide urbano questi oggetti, costituiti da resistenze elettriche, mutano al nostro sguardo diventando gli agenti di pulsioni inattese. Emancipate dalla propria destinazione d'uso, che ne determinava l'aspetto estetico, da oggetti si

trasformano in soggetti: sono osservati ed osservanti. Si ribellano contro di noi e la nostra quotidianità, in una marcia di misteriosa ed enigmatica equivocità. Martin Heidegger sosteneva che l'oggetto esprime la propria essenza precisamente nel momento in cui perde la sua funzionalità. In questa rottura, la cosa si manifesta nella sua semplice presenza, qui e ora. La mostra ambisce a questa scissione, suggerendo simultaneamente degli immaginifici scenari, che oscillano tra l'utopia e la distopia.

Paolo Peroni è nato nel 1984 a Cuggiono, Milano. Vive e lavora a Torino. Le sue ultime mostre personali e collettive includono *Out of hands*, Radius, Kiyv; *Maze*, Italian Institute of Culture, Cairo; *ZONA MACO fair*, Raffaella de Chirico Arte Contemporanea, Citta del messico; *Luciano Benetton Collection*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; *Orizzonti a parte*, Museo Francesco Messina, Milano; *Sudari Da Caccia*, Raffaella De Chirico Arte Contemporanea, Torino.

Federico Chiari è nato nel 1985 a Milano. Vive e lavora tra Milano e Torino. Ha collaborato come sound designer, musicista e field recordist con artisti come Cleo Fariselli, Anna Franceschini e Diego Marcon. Attualmente sta lavorando a un libro sulla storia della musica techno hardcore.



1-7 *Warm Till I Burn*, 2020
Resistenza elettrica
40 × 40 × 10 cm

barriera

via Crescentino 25, Torino
www.associazionebarriera.com
associazione.barriera.torino@gmail.com

Barriera è uno spazio no-profit per l'arte contemporanea, fondato nel 2007 da un gruppo di collezionisti nel quartiere multiculturale e operaio di Barriera di Milano. Barriera è a cura di Sergey Kantsedal. Assistente: Yuliya Say